



DELIBERAZIONE N° 202500379

SEDUTA DEL 23/07/2025

Ufficio Sistemi Culturali e Turistici e
Cooperazione
30BI

STRUTTURA PROPONENTE

OGGETTO

LR n. 31/2017 – “Valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale presente sul territorio regionale”. Censimento delle presenze di archeologia industriale. Approvazione del disciplinare delle modalità operative per il censimento del patrimonio archeologico industriale della Regione Basilicata.

Relatore **PRESIDENTE**

La Giunta, riunitasi il giorno 23/07/2025 alle ore 15:00 nella sede dell'Ente,

			Presente	Assente
1.	Bardi Vito	Presidente	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
2.	Pepe Pasquale	VicePresidente	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
3.	Latronico Cosimo	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
4.	Cicala Carmine	Assessore	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
5.	Cupparo Francesco	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
6.	Mongiello Laura	Assessore	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>

Segretario: **Pasquale Pepe**

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

Visto del Dirigente Generale

IL DIRIGENTE GENERALE Donato Del Corso

Ufficio Ragioneria Generale e Fiscalità Regionale

PRENOTAZIONE IMPEGNI

Num. Preimpegno	Bilancio	Missione.Programma.Titolo.Macroaggr.	Capitolo	Importo Euro

IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	Missione.Programma Titolo.Macroaggr.	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno

IL DIRIGENTE

Allegati N° 1

Atto soggetto a pubblicazione integrale integrale senza allegati per oggetto per oggetto e dispositivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 e s.m.i. recante “*Norme Generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Pubbliche Amministrazioni*”;

VISTA la Legge n. 241/90 avente ad oggetto: “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 12 del 02.03.1996 n. 12 e successive modificazioni e integrazioni, recante “*Riforma dell’Organizzazione Amministrativa Regionale*”;

VISTA la D.G.R. n. 11 del 13.01.1998, recante “*Individuazione degli atti di competenza della Giunta Regionale*”;

VISTA la Legge Statutaria n. 1 del 17.11.2016 recante “*Approvazione dello Statuto della Regione Basilicata*”, modificata ed integrata con la Legge Statutaria Regionale n. 1 del 18.07.2018 e con la Legge Statutaria Regionale n. 1 del 18.02.2019;

VISTA la L.R. 30.12.2019 n. 29, riguardante “*Riordino degli uffici della Presidenza e della Giunta regionale e disciplina dei controlli interni*”;

VISTA la D.G.R. n. 63 del 09.02.2021 recante “*Legge regionale 30.12.2019 n. 29. Regolamento di delegificazione avente ad oggetto “Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Basilicata” – Approvazione*” adottato ai sensi dell’articolo 56, comma 3, dello Statuto regionale;

VISTI:

- il Decreto 10.02.2021, n. 1 “Regolamento regionale “Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Basilicata” – Emanazione”;
- il Regolamento 10.02.2021, n. 1, recante “Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Basilicata”, pubblicato sul Bollettino Ufficiale del 10.02.2021 - Serie speciale;
- le DD.GG.RR. n. 219 del 19.03.2021 e n.750 del 6.10.2021, adottate ai sensi dell’art.5 comma 2 del citato Regolamento n. 1/2021, recanti le modifiche organizzative all’ordinamento delle strutture amministrative della Giunta regionale;
- la D.G.R. n. 904 del 12.11.2021 recante “Regolamento regionale recante modifiche all’articolo 3 comma 3 del regolamento regionale 10 febbraio 2021, n. 1 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale). Approvazione”;
- la D.G.R. n. 905 d del 12.11.2021 recante “Schema di regolamento regionale recante modifiche agli articoli 13, 17, 19 e 24 del regolamento regionale 10 febbraio 2021, n. 1 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale). Approvazione”;

VISTA la D.G.R. n. 174 del 30 marzo 2022 recante “*Regolamento regionale Controlli interni di regolarità amministrativa – Approvazione*”;

VISTA la D.G.R. n. 179 dell’8 aprile 2022 recante “*Regolamento interno della Giunta regionale della Basilicata – Approvazione*”;

VISTO il Regolamento 5 maggio 2022, n.1 “*Controlli interni di regolarità amministrativa*” pubblicato sul BUR n. 20 del 6 maggio 2022;

VISTA la D.G.R. n. 750 del 6 ottobre 2021 di approvazione del documento recante l’Organizzazione delle Strutture amministrative della Giunta Regionale, contenente la rappresentazione integrale del riassetto organizzativo;

VISTA la D.G.R. n. 617 del 17/10/2024 con la quale è stato novato l’incarico al Dott. Alfonso Morvillo fino al 31/12/2026;

VISTA la D.R.G. n. 315 del 20 giugno 2025, avente ad oggetto: “Art. 5 comma 2 Regolamento 10 febbraio 2021, n. 1. Organizzazione delle Strutture amministrative della Giunta regionale”;

VISTA la D.R.G. n. 316 del 20 giugno 2025, avente ad oggetto: “Art. 3 Regolamento 10 febbraio 2021 n. 1. Conferimento incarichi di Direzione Generale”;

VISTO il D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005, recante “Codice dell’amministrazione digitale”;

VISTO il D. Lgs. n. 198 del 11 aprile 2006 e s.m.i., recante “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’articolo 6 della legge 8 novembre 2005, n. 246”;

VISTI:

il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

il D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e s.m.i., ad oggetto “Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”;

la D.G.R. n. 540 del 19 luglio 2021 avente ad oggetto: “Attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa per il trattamento dei dati personali regolamento (UE) 2016/679 - Ridefinizione modello organizzativo”

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la D.G.R. n. 226 del 30 marzo 2021 avente ad oggetto: “*Piano triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2021-2023.Approvazione*”;

VISTE la D.G.R. n. 265 dell’11 maggio 2022, riguardante Approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza della Giunta regionale, di transizione al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ex art. 6 del Decreto Legge n. 80/2022;

la DGR n. 133 del 28 marzo 2025 avente ad oggetto: “Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2025-2027 – Approvazione ai sensi dell’art. 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021, n. 113 come modificato con Legge 24 febbraio 2023, n. 14 art. 11-bis.”;

VISTO il Decreto legislativo 445/2000 “*Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*”;

VISTI:

il Trattato di Maastricht, o Trattato sull’Unione europea (TUE) del 7.2.1992, art. 3, paragrafo 3 “... *Essa rispetta la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica e vigila sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo*”;

il Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea (TFUE), Cultura - Articolo 167 “*L’Unione contribuisce al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nel contempo il retaggio culturale comune. L’azione dell’Unione è intesa ad incoraggiare la cooperazione tra Stati membri e, se necessario, ad appoggiare e ad integrare l’azione di questi ultimi nei seguenti settori: — miglioramento della conoscenza e della diffusione della cultura e della storia dei popoli europei, — conservazione e salvaguardia del patrimonio culturale di importanza europea, — scambi culturali non commerciali, — creazione artistica e letteraria, compreso il settore audiovisivo*”;

l’art. 9 della Costituzione della Repubblica italiana, Cost. 27/12/1947: “*La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione*”;

la Legge Statutaria Regionale 17 novembre 2016, n. 1 - Statuto della Regione Basilicata (testo aggiornato e coordinato con L.R. Statutaria 18 luglio 2018, n. 1 e con L.R. Statutaria 18 febbraio 2019, n.1), art. 9 - I beni culturali e la cultura, c.3: “*La Regione, nel rispetto dei principi generali fissati dalla legge, concorre ad assicurare la conservazione dei beni culturali materiali ed immateriali e del paesaggio, valorizza e tutela il patrimonio storico, artistico e culturale della Basilicata*”;

la Legge Regionale 11 febbraio 2022, n. 1 Piano Strategico Regionale (art. 45, comma 4 dello Statuto regionale), Azione 12 - Il sistema turistico-culturale;

la DGR n. 129 del 28/03/2025 afferente al Documento di Economia e Finanza Regionale 2025 – 2027, Azione C.4 - Sistema turistico-culturale;

VISTI:

il D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e s.m.i.;

la Legge r. 6 settembre 2001 n. 34 avente ad oggetto: “Nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata”;

la Legge Regionale 28 aprile 2025, n. 21: Legge di Stabilità Regionale 2025;

la Legge Regionale 28 aprile 2025, n. 22: Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027;

la DGR n. 217 del 29.04.2025, avente ad oggetto: Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione per il triennio 2025-2027;

la DGR n. 218 del 29.04.2025, avente ad oggetto: Approvazione del Bilancio finanziario gestionale per il triennio 2025-2027;

la DGR n. 201 del 10.4.2025, avente ad oggetto: Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024, ai sensi dell'art.3, comma 4, del D. Lgs. 118/2011 e conseguente variazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2024/2026;

DATO ATTO, che l'Amministrazione regionale:

- esercita funzioni in materia di turismo regionale (L.R. n. 7/2008), di cultura (L.R. n. 22/1988), di spettacolo (L.R. n. 37/2014) e di patrimonio culturale immateriale (L.R. n. 27/2015);
- svolge compiti di programmazione ed impulso promozionale nei settori della cultura, del turismo, dello spettacolo e del patrimonio culturale materiale e immateriale, rispetto al quale ritiene opportuno e strategico implementare un coinvolgimento delle Amministrazioni e delle Comunità locali, finalizzato alla valorizzazione e allo sviluppo di azioni materiali ed iniziative culturali, all'incremento dell'offerta delle attività culturali multiple, di pregio e di grandi eventi;
- promuove e sostiene forme di cooperazione con soggetti pubblici per la realizzazione di azioni sinergiche nei settori di cui alle norme suddette, secondo principi di leale collaborazione e di mutuo riconoscimento;
- considera la dimensione culturale un fondamentale perno di crescita, di sviluppo qualificato e riconosce nella cultura, nel patrimonio culturale e nello spettacolo gli strumenti fondamentali di libertà creativa per la crescita culturale, l'aggregazione e l'integrazione sociale, per lo sviluppo economico, per la creazione di nuova occupazione;
- promuove la fruizione collettiva della cultura al fine di garantire il diritto e l'accesso ai valori della conoscenza da parte dell'intera comunità regionale attraverso la partecipazione attiva dei cittadini;
- sostiene la valorizzazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale in quanto insieme di beni di primario valore etico, storico e sociale, rappresentativo di una insopprimibile consistenza ideale e civile perché matrice di identità e determinante strumento di sviluppo;

VISTI il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 - *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*;

la LR n. 31/2017 - *Valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale presente sul territorio regionale*;

CONSIDERATO che:

la Regione Basilicata, nel rispetto dello Statuto regionale, dell'articolo 9 della Costituzione, del D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), promuove la valorizzazione e la fruizione del patrimonio di archeologia industriale presente sul proprio territorio, riconoscendone il valore che esso riveste per la cultura e per lo sviluppo economico regionale;

ai sensi dell'art. 1 della LR n. 31/2017:

per Patrimonio di archeologia industriale si intende il complesso dei beni immateriali e materiali non più utilizzati per il processo produttivo, che costituiscono testimonianza storica del lavoro e della cultura industriale presenti sul territorio regionale, quali: i complessi industriali, le fabbriche e le relative strutture di servizio e di pertinenza, le macchine e le attrezzature, i prodotti originali dei processi industriali, gli archivi, le raccolte librarie e documentarie, ivi comprese quelle relative a disegni, fotografie e filmati, le collezioni e le serie di oggetti riguardanti l'industria, nonché i siti estrattivi dismessi;

per Turismo industriale si intende l'insieme di attività volte alla conoscenza e alla scoperta dei luoghi, dei manufatti, delle strutture, dei processi e delle persone che identificano lo stile di vita e di produzione di uno specifico territorio. Con tale termine si intendono altresì le azioni che hanno lo scopo di promuovere iniziative per la visita delle Regioni che accolgono impianti di produzione, musei ed archivi aziendali, villaggi e città operaie, distretti aziendali;

CONSIDERATO, altresì, che:

la valorizzazione dei siti di archeologia industriale può rappresentare un'opportunità di sviluppo economico e sociale per i territori;

si ritiene necessario lavorare per una maggiore sensibilizzazione e promozione di questo importante patrimonio culturale;

la tutela dell'archeologia industriale richiede un approccio multidisciplinare e una stretta collaborazione tra diverse istituzioni e professionalità;

il Ministero della Cultura (MiC) svolge un ruolo cruciale nella tutela e valorizzazione dell'archeologia industriale in Italia, promuovendo la conoscenza, la conservazione e la fruizione di questo importante patrimonio culturale;

la comunicazione via web, anche attraverso i siti delle amministrazioni regionale e ministeriale, rappresenta uno strumento importante per la diffusione della conoscenza sull'archeologia industriale, contribuendo a sensibilizzare il pubblico sull'importanza di questo patrimonio culturale;

la disponibilità di informazioni online facilita l'accesso ai siti di archeologia industriale, promuovendo il turismo culturale e la valorizzazione del territorio;

DATO ATTO che:

ai sensi dell'art. 3, comma 1, della LR n. 31/2017 l'Amministrazione regionale ha promosso, ai fini della ricognizione, censimento, catalogazione e valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale, opportuna e specifica collaborazione con il Ministero della Cultura - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD), sito in via di San Michele, 18 - Roma;

per l'attuazione delle attività di cui trattasi, la Regione Basilicata provvede nell'ambito delle risorse finanziarie, umane e tecnologiche disponibili a legislazione vigente;

CONSIDERATO che la collaborazione con il Ministero della Cultura si è resa, altresì, opportuna ai fini di veicolare i beni del patrimonio industriale anche nel "Catalogo generale dei beni culturali", gestito dall'ICCD, attraverso la piattaforma SIGECweb, che rappresenta lo strumento di lavoro più efficace per garantire l'individuazione dei beni, la qualità e l'aggiornamento delle informazioni, nonché, un metodo sicuro per la gestione integrata dei dati sul territorio, in quanto

sistema informativo unitario e trasversale tra diverse tipologie di beni, diversi soggetti e contesti territoriali;

RITENUTO pertanto, di:

provvedere, ai sensi dell'art. 8 della LR n. 31/2017, ad individuare nella Presidenza della Giunta – Ufficio Politiche per i Sistemi Culturali, Turistici e C. la struttura competente per lo svolgimento delle funzioni di coordinamento e supporto amministrativo per le attività svolte dalla Regione e delle attività di supporto amministrativo alla Consulta regionale per l'archeologia industriale di cui all'art. 6 della medesima legge regionale e che per tali attività della struttura amministrativa, la Giunta regionale non prevede oneri a carico del bilancio regionale;

provvedere, ai sensi dell'art. 5, comma 3 della LR n. 31/2017, a operare una prima ricognizione del patrimonio di archeologia industriale, attraverso la struttura amministrativa di cui all'art. 8 della medesima legge regionale, mediante l'acquisizione, dagli enti locali, organismi di settore e soggetti interessati, di dati e informazioni sui beni del patrimonio di archeologia industriale presenti sui rispettivi territori,

provvedere alla approvazione del disciplinare delle modalità operative per il censimento del patrimonio archeologico industriale della Regione Basilicata (**ALLEGATO**), riguardante la definizione delle modalità, dei tempi e della scheda del censimento dei beni di Archeologia industriale, e contemplando in quest'ultima anche i dati e le informazioni necessarie per l'acquisizione nel "Catalogo generale dei beni culturali", gestito dall'ICCD quale organo tecnico-scientifico del Ministero della Cultura (MiC);

di demandare all'Ufficio Politiche per i Sistemi Culturali, Turistici e Cooperazione a porre in essere gli adempimenti attuativi e gli atti consequenziali all'adozione del presente provvedimento;

CONSIDERATO che la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale;

Tutto ciò premesso;

Su proposta del Presidente, ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di stabilire che le premesse sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di stabilire che l'Amministrazione regionale intende promuovere la valorizzazione e la fruizione del patrimonio di archeologia industriale presente sul proprio territorio, riconoscendone il valore che esso riveste per la cultura e per lo sviluppo economico regionale;
3. di provvedere, ai sensi dell'art. 8 della LR n. 31/2017, ad individuare nella Presidenza della Giunta – Ufficio Politiche per i Sistemi Culturali, Turistici e C. la struttura competente per lo svolgimento delle funzioni di coordinamento e supporto amministrativo per le attività svolte dalla Regione e delle attività di supporto amministrativo alla Consulta regionale per l'archeologia industriale di cui all'art. 6 della medesima legge regionale e che per tali attività della struttura amministrativa, la Giunta regionale non prevede oneri a carico del bilancio regionale;
4. di provvedere, ai sensi dell'art. 5, comma 3 della LR n. 31/2017, a operare una prima ricognizione del patrimonio di archeologia industriale, attraverso la struttura amministrativa di cui all'art. 8 della medesima legge regionale, mediante l'acquisizione, dagli enti locali, organismi di settore e soggetti interessati, di dati e informazioni sui beni del patrimonio di archeologia industriale presenti sui rispettivi territori,

5. di provvedere alla approvazione del disciplinare delle modalità operative per il censimento del patrimonio archeologico industriale della Regione Basilicata (**ALLEGATO**), riguardante la definizione delle modalità, dei tempi e della scheda del censimento dei beni di Archeologia industriale, e contemplando in quest'ultima anche i dati e le informazioni necessarie per l'acquisizione nel "Catalogo generale dei beni culturali", gestito dall'ICCD quale organo tecnico-scientifico del Ministero della Cultura (MiC);
6. di demandare all'Ufficio Politiche per i Sistemi Culturali, Turistici e Cooperazione a porre in essere gli adempimenti attuativi e gli atti consequenziali all'adozione del presente provvedimento;
7. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata.

L'ISTRUTTORE _____

IL RESPONSABILE P.O. **Franco Vaccaro** _____

IL DIRIGENTE **Donato Del Corso** _____

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È FIRMATA CON FIRMA DIGITALE QUALIFICATA. TUTTI GLI ATTI AI QUALI È FATTO RIFERIMENTO NELLA PREMessa E NEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERAZIONE SONO DEPOSITATI PRESSO LA STRUTTURA PROPONENTE, CHE NE CURERÀ LA CONSERVAZIONE NEI TERMINI DI LEGGE.

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO **Pasquale Pepe**

IL PRESIDENTE

Vito Bardi

Si attesta che copia in formato digitale viene trasmessa al Consiglio Regionale tramite pec dall'Ufficio Legislativo e della Segreteria della Giunta



REGIONE BASILICATA



REGIONE BASILICATA

**DISCIPLINARE DELLE MODALITÀ OPERATIVE PER IL CENSIMENTO
DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO INDUSTRIALE
DELLA REGIONE BASILICATA**

*(LR n. 31/2017 - Valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale
presente sul territorio regionale)*



REGIONE BASILICATA

Sommario

PREMESSA

OBIETTIVI E FINALITA'

ITER PROCEDURALE

FORMULARI:

Allegato 1: Scheda Anagrafica Utente

Allegato 2: Scheda Censimento del bene archeologico industriale



PREMESSA

L'archeologia industriale si occupa di identificare, studiare, conservare e valorizzare questo patrimonio. L'obiettivo è duplice: da un lato, preservare la memoria storica e culturale legata all'industrializzazione; dall'altro, promuovere il riuso e la rigenerazione di questi spazi, spesso trasformandoli in musei, centri culturali, spazi espositivi o aree urbane riqualificate.

Il patrimonio di archeologia industriale rappresenta una risorsa fondamentale per comprendere l'evoluzione sociale, economica e tecnologica di un territorio, e offre grandi opportunità per la cultura, il turismo e la riqualificazione urbana. Esso comprende tutte quelle testimonianze materiali e immateriali legate alle attività produttive e industriali del passato.

Riferimenti normativi nazionali e regionali:

- *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42); - *Valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale presente sul territorio regionale* (LR n. 31/2017); - *Giurisprudenza*.

L'archeologia industriale è materia nuova anche da un punto di vista normativo. Il D. Lgs del 22 gennaio 2004 n. 42, ha ri-disciplinato l'intero sistema. Il patrimonio industriale non ha una tutela chiara ed evidente, ma all'art. 10, comma 4 si può notare un richiamo a beni afferenti la sfera dei siti industriali. Nel citato articolo, alla lettera h) si legge: "*siti minerari di interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale*". Il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico ed etnoantropologico comprende i beni che hanno un valore di civiltà e possono appartenere allo Stato, alle Regioni o agli altri enti pubblici, ai privati. Ultimo aggiornamento normativo nell'ambito dell'archeologia industriale si ha con il D. Lgs n. 62 del 26 marzo 2008, "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" che prevede che i beni del patrimonio industriale vengano considerati a pieno titolo come beni culturali.

Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio fornisce il quadro normativo di base per la tutela del patrimonio culturale, inclusa l'archeologia industriale, mentre le leggi regionali e la giurisprudenza specificano e implementano questa tutela, adattandola alle peculiarità di questa importante categoria di beni. Il rapporto tra il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42) e l'archeologia industriale è un tema importante e a volte complesso nel panorama della tutela del patrimonio culturale italiano.

I punti chiave da considerare:

A. Riconoscimento dell'archeologia industriale come bene culturale:

Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio non dedica una sezione specifica all'archeologia industriale, ma i beni ad essa riconducibili rientrano nella definizione generale di "beni culturali" stabilita dall'articolo 10 e seguenti. In particolare, possono essere dichiarati beni culturali le "cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante".

B. Difficoltà e specificità della tutela:



La tutela dell'archeologia industriale presenta alcune specificità e difficoltà rispetto ad altre categorie di beni culturali:

- Natura "non estetica": Spesso, i beni di archeologia industriale non sono stati concepiti con finalità estetiche, ma funzionali. Il loro valore risiede nella loro capacità di testimoniare processi produttivi, innovazioni tecnologiche, condizioni di lavoro e la trasformazione del paesaggio. La valutazione dell'interesse culturale deve quindi tenere conto di questa prospettiva.
- Complessità dei siti: I siti industriali sono spesso complessi, con strutture, macchinari, infrastrutture che formano un insieme articolato. La tutela deve considerare l'intero sistema e non solo singoli elementi.
- Necessità di riuso e riconversione: Molti beni di archeologia industriale sono dismessi. La loro conservazione è spesso legata a progetti di riuso e riconversione che ne garantiscano la sostenibilità e la fruizione, senza snaturarne il carattere storico.
- Beni immateriali: L'archeologia industriale include anche un importante patrimonio immateriale (know-how, tecniche, storie di vita, ecc.) che va tutelato e valorizzato.

C. Il ruolo delle Regioni:

La Regione Basilicata e molte Regioni italiane hanno adottato leggi specifiche per la valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale. Queste leggi regionali, pur nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dal Codice dei Beni Culturali, mirano a:

- censire e catalogare i beni di archeologia industriale presenti sul territorio;
- promuovere la loro conservazione, manutenzione e restauro;
- incentivare il riuso compatibile e la fruizione pubblica;
- favorire la ricerca, la documentazione e la divulgazione;
- stabilire percorsi di collaborazione tra enti locali, Ministero e privati.

D. Giurisprudenza e orientamenti:

La giurisprudenza amministrativa ha contribuito a chiarire i criteri per l'applicazione del Codice all'archeologia industriale, ribadendo che il vincolo ("particolare interesse storico" ai sensi dell'art. 10 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, seguito dalla specifica dichiarazione di interesse culturale - art. 13) deve essere motivato da uno specifico e attuale valore storico-artistico o di testimonianza, e non può essere generico.

Definizioni

Per "Patrimonio di archeologia industriale" si intende il complesso dei beni immateriali e materiali non più utilizzati per il processo produttivo, che costituiscono testimonianza storica del lavoro e della cultura industriale presenti sul territorio regionale, quali: i complessi industriali, le fabbriche e le relative strutture di servizio e di pertinenza, le macchine e le attrezzature, i prodotti originali dei processi industriali, gli archivi, le raccolte librerie e documentarie, ivi comprese quelle relative a disegni, fotografie e filmati, le collezioni e le serie di oggetti riguardanti l'industria, nonché i siti estrattivi dismessi.



La tutela e la valorizzazione di questi beni rientrano nell'ambito della legislazione nazionale e regionale sul patrimonio culturale, con l'obiettivo di conservare i segni dell'evoluzione industriale e di stimolare il turismo industriale.

Per “*Turismo industriale*” si intende l'insieme di attività volte alla conoscenza e alla scoperta dei luoghi, dei manufatti, delle strutture, dei processi e delle persone che identificano lo stile di vita e di produzione di uno specifico territorio. Con tale termine si intendono, altresì, le azioni che hanno lo scopo di promuovere iniziative per la visita delle Regioni che accolgono impianti di produzione, musei ed archivi aziendali, villaggi e città operaie, distretti aziendali.

Il turismo industriale si lega indissolubilmente con l'archeologia industriale per la volontà comune ad entrambe le discipline di valorizzare il patrimonio aziendale, di veicolare identità e valori di una civiltà e di uno specifico territorio e di mantenere viva la memoria della cultura d'impresa.

Il presente documento stabilisce le modalità operative per il censimento dei beni archeologici industriali della Regione Basilicata.

La legge regionale 30 novembre 2017, n. 31 “*Valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale presente sul territorio regionale*”, ha l'obiettivo di promuovere la valorizzazione e la fruizione del patrimonio di archeologia industriale, riconoscendone il valore per la cultura e lo sviluppo economico della regione. Si propone di censire, conservare e riutilizzare beni materiali e immateriali che testimoniano la storia del lavoro e della cultura industriale in Basilicata. Attraverso questa legge regionale si orienta un focus sul valore del patrimonio industriale regionale ai fini di un suo recupero e utilizzo, preservando dal degrado e restituendo nuova vita a questa particolare tipologia di beni che fanno parte a pieno titolo della storia del territorio.

Le attività individuate dalla legge regionale per la valorizzazione del patrimonio industriale consistono in: riqualificazione e riuso del patrimonio; divulgazione e didattica; realizzazione di itinerari culturali e di percorsi tematici; realizzazione di sistemi informativi o portali web dedicati all'archeologia industriale; comunicazione e promozione turistico-culturale.



OBIETTIVI E FINALITÀ

Il procedimento di riconoscimento dei beni/siti di archeologia industriale è complesso e richiede la collaborazione di diverse figure e istituzioni. Il censimento del patrimonio di archeologia industriale è un'attività fondamentale che precede e accompagna ogni azione di tutela, valorizzazione e riuso di questi beni. Un censimento accurato e sistematico del patrimonio di archeologia industriale non è solo un esercizio di raccolta dati, ma un passo strategico indispensabile per la sua tutela, la sua valorizzazione culturale ed economica, e per la promozione di uno sviluppo territoriale che rispetti la propria storia e identità.

I suoi obiettivi e le sue finalità sono molteplici e interconnessi.

Obiettivi del Censimento:

1. *Conoscenza approfondita:*

- **Identificazione:** Localizzare tutti i siti, edifici, infrastrutture, macchinari e archivi che costituiscono il patrimonio industriale. Spesso si tratta di beni poco conosciuti o sottovalutati.
- **Inventariazione:** Creare un elenco sistematico di questi beni, con una prima identificazione e descrizione sommaria.
- **Documentazione:** Raccogliere informazioni dettagliate su ogni elemento censito: storia, funzione originale, caratteristiche architettoniche e ingegneristiche, stato di conservazione, proprietà, ecc. Questo include anche la ricerca di fonti documentarie (archivi, foto, mappe, ecc.).
- **Georeferenziazione:** Associare i dati censiti a coordinate geografiche precise, spesso attraverso sistemi GIS (Geographic Information System), per una mappatura spaziale del patrimonio.

2. *Valutazione e Valutazione del Rischio:*

- **Identificazione del valore:** Determinare l'importanza storica, culturale, tecnologica, sociale e paesaggistica di ogni bene o complesso. Questo è cruciale per stabilire le priorità di intervento e l'eventuale applicazione del vincolo.
- **Stato di conservazione:** Valutare il grado di degrado e le minacce (abbandono, demolizione, interventi non compatibili) per ogni elemento, individuando i beni a rischio imminente.

3. *Base per la Tutela e la Pianificazione:*

- **Supporto ai vincoli:** Fornire la documentazione necessaria alle Soprintendenze per avviare i procedimenti di dichiarazione di interesse culturale (vincolo) ai sensi del Codice dei Beni Culturali.
- **Strumento di pianificazione:** Integrare i dati del censimento negli strumenti urbanistici e territoriali (es. Piani Regolatori Generali, Piani Paesaggistici) per orientare le scelte di sviluppo e garantire la salvaguardia del patrimonio.



- Monitoraggio: Creare una base dati aggiornabile per il monitoraggio costante dello stato del patrimonio e degli interventi in corso.

Finalità e Benefici del Censimento:

1. Preservazione della Memoria Storica e Identità Locale:

- Recuperare e valorizzare la storia del lavoro, dell'impresa e della società legata ai processi industriali, spesso dimenticata o sottovalutata.
- Rafforzare il senso di identità e appartenenza delle comunità locali, riconoscendo il loro passato industriale come parte integrante del loro patrimonio culturale.
- Contribuire alla ricostruzione della storia economica e sociale del territorio, fornendo elementi per studi e ricerche.

2. Base per la Valorizzazione e il Riutilizzo:

- Potenziale di rifunzionalizzazione: Identificare i beni con maggiore potenziale per il riuso e la rigenerazione urbana (es. musei, centri culturali, spazi espositivi, residenze, attività commerciali o produttive innovative).
- Attrattività turistica: Costruire itinerari e percorsi di turismo industriale, creando nuove opportunità di sviluppo economico locale.
- Cultura e Didattica: Offrire risorse per attività didattiche, mostre e iniziative culturali che raccontino la storia dell'industria e del lavoro.

3. Sensibilizzazione e Partecipazione:

- Consapevolezza pubblica: Aumentare la consapevolezza tra la cittadinanza, le istituzioni e gli operatori economici sull'importanza del patrimonio industriale e sulla necessità di tutelarlo.
- Coinvolgimento della comunità: Favorire la partecipazione delle associazioni, degli ex-lavoratori e dei cittadini nei processi di identificazione e valorizzazione.

4. Promozione dello Sviluppo Sostenibile:

- Rigenerazione urbana: Contribuire alla riqualificazione di aree dismesse e degradate, trasformandole in nuove centralità urbane e riducendo il consumo di suolo.
- Economia circolare: Promuovere il riutilizzo di strutture esistenti anziché nuove costruzioni, favorendo pratiche di sviluppo più sostenibili.



Tra le finalità risulta di fondamentale importanza quella dell'inserimento dei beni di archeologia industriale della Regione Basilicata nel Catalogo Generale dei Beni Culturali, gestito dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD).

L'ICCD è l'organo tecnico-scientifico del Ministero della Cultura (MiC) che ha il compito di definire gli standard metodologici per la catalogazione dei beni culturali su tutto il territorio nazionale e di coordinare le attività di catalogazione. Il Catalogo Generale dei Beni Culturali è la banca dati nazionale che raccoglie e rende accessibili le informazioni descrittive di tutti i beni culturali catalogati in Italia. L'inserimento dei beni di archeologia industriale avviene seguendo le medesime procedure e standard metodologici previsti per le altre tipologie di beni culturali (archeologici, storico-artistici, etnoantropologici, architettonici, ecc.), sebbene con schede e vocabolari specifici per le loro peculiarità.

L'ICCD governa l'intero processo della catalogazione, su tutto il territorio nazionale, utilizzando il SIGEC (Sistema Informativo Generale del Catalogo). Il sistema assicura la gestione integrata dei dati sul patrimonio, in modo omogeneo per tutte le diverse tipologie di beni, per diversi soggetti coinvolti (interni ed esterni al MiC) e per i differenti contesti territoriali, distribuite nelle varie regioni italiane.

L'inserimento nel Catalogo Generale ha diverse finalità cruciali:

- *Conoscenza e ricerca:* Costituisce la base documentaria per studi, ricerche scientifiche e approfondimenti sulla storia economica, sociale e tecnologica.
- *Tutela attiva:* Fornisce alle Soprintendenze gli elementi per esercitare le funzioni di tutela, vigilanza e controllo sugli interventi (es. autorizzazioni per restauri o modifiche).
- *Valorizzazione:* Rende il patrimonio accessibile e visibile al pubblico, favorendo la creazione di itinerari culturali, musei d'impresa, e promuovendo il turismo culturale.
- *Pianificazione territoriale:* I dati del catalogo sono essenziali per la pianificazione urbanistica e paesaggistica, consentendo di integrare la tutela del patrimonio industriale nelle strategie di sviluppo territoriale.
- *Gestione del rischio:* Contribuisce a identificare i beni a rischio e a programmare interventi di conservazione e messa in sicurezza.
- *Promozione del riuso:* Fornisce informazioni utili a privati e istituzioni interessate al recupero e alla rifunzionalizzazione degli spazi industriali dismessi, in modo compatibile con la loro valenza culturale.



ITER PROCEDURALE

La Regione Basilicata segue un iter amministrativo e normativo ben definito per il riconoscimento, la tutela e la valorizzazione dei beni e dei siti di archeologia industriale. La collaborazione tra istituzioni locali, regionali e nazionali, insieme a opportunità di finanziamento, è fondamentale per garantire la salvaguardia e la promozione di questi importanti testimoni della storia industriale della Regione.

La procedura di censimento del bene di archeologia industriale prevede la compilazione della *Scheda del censimento dei beni di Archeologia industriale della Regione Basilicata*, frutto della collaborazione instaurata con l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD), quale organo tecnico-scientifico del Ministero della Cultura (MiC).

La mappatura del patrimonio archeologico industriale tramite la compilazione della scheda di censimento risponde a quanto disposto nell'art. 5 co.3 della L.R 31/2017 ovvero "In attesa della stipula o definizione degli accordi, intese o altre forme di collaborazione, al fine di operare una prima ricognizione del patrimonio di archeologia industriale, la Giunta Regionale provvede a chiedere agli Enti locali dati e informazioni sui beni del patrimonio di archeologia industriale sui rispettivi territori, secondo le modalità ed i tempi definiti con delibera di Giunta regionale".

FASE (A)

Nella prima fase del censimento, il Legale Rappresentante e/o Titolare (pubblico o privato) della struttura del sito o bene industriale dovrà provvedere alla compilazione della richiesta di censimento che consta della "Scheda anagrafica Utente" e della "Scheda del censimento dei beni di Archeologia industriale della Regione Basilicata" (allegati 1 e 2 del presente documento), attraverso il portale istituzionale della Regione Basilicata www.regione.basilicata.it – *Avvisi e Bandi*.

L'operazione richiede il possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), nonché, il possesso di una identità digitale (SPID di almeno livello 2) e/o una carta nazionale dei servizi (CNS).

La partecipazione, pertanto, consiste:

- Nella compilazione del "formulario di compilazione della scheda telematica" seguendo le indicazioni contenute nella procedura;
- Nell'inoltro della scheda firmata digitalmente dal Rappresentante legale/Titolare.

Nella compilazione della scheda-censimento è opportuno provvedere ad allegare la documentazione a sostegno e riscontro di quanto dichiarato, ovvero motivare anche con riferimento alla tipologia e caratteristiche peculiari del bene di archeologia industriale. Tali allegati potranno essere trasmessi direttamente con le procedure in uso sulla piattaforma.

Le schede telematiche regolarmente inoltrate saranno automaticamente registrate al protocollo generale dell'Amministrazione regionale con assegnazione di numero, data e ora di arrivo. Ai fini della verifica del rispetto del termine e dei contenuti delle schede, farà fede esclusivamente quanto rilevato dal sistema informatico.

Il recapito di posta elettronica certificata (PEC) indicato dal Legale rappresentante/Titolare sarà il mezzo per tutte le comunicazioni relative alla ricognizione del bene industriale. L'Amministrazione non assume alcuna



responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da errore nell'indicazione del recapito della PEC. Le schede inviate con modalità diverse da quella indicata nel presente paragrafo saranno considerate come non prodotte.

FASE (B)

Successivamente all'acquisizione delle schede suddette nel portale istituzionale regionale, l'Amministrazione regionale attraverso la propria struttura amministrativa di competenza (Ufficio Politiche per i Sistemi Culturali, Turistici e Cooperazione) provvede all'istruttoria e alla ricognizione del patrimonio archeologico industriale regionale, anche attraverso integrazioni documentali e sopralluoghi in sito, se ritenuti necessari.

L'esito della procedura di censimento dei siti industriali si conclude con un provvedimento regionale di approvazione dell'elenco dei beni di archeologia industriale e delle relative schede-censimento, nonché, della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata (BURB) e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale in apposita sezione dedicata, che sarà implementata ogniqualvolta vi siano aggiornamenti del censimento.

L'Amministrazione regionale provvederà ad una prima ricognizione e ad un aggiornamento periodico del censimento, demandando all'Ufficio Politiche per i Sistemi Culturali, Turistici e Cooperazione a porre in essere la tempistica, gli adempimenti attuativi e gli atti consequenziali.

Con la collaborazione dell'ICCD, l'Amministrazione regionale provvederà, altresì, all'inserimento dei beni di archeologia industriale censiti nel Sistema Nazionale di Catalogazione SIGEC (Sistema Informatico Generale del Catalogo), affinché tali beni industriali regionali vengano riconosciuti anche a livello ministeriale.

La scheda di censimento per la catalogazione dei beni/siti industriali è uno strumento fondamentale per la tutela, conservazione e valorizzazione di questi patrimoni industriali. Essa consente una documentazione completa e dettagliata che aiuta le istituzioni, le amministrazioni locali e gli enti competenti a prendere decisioni informate riguardo la protezione e il riutilizzo di tali siti. Inoltre, fornisce un supporto per lo sviluppo di progetti di riqualificazione urbana e sviluppo economico, integrando questi siti nella memoria storica, nel paesaggio e nel potenziale turistico della Regione.

FORMULARI

Per l'attuazione del presente disciplinare viene resa disponibile la seguente modulistica:

Allegato 1: *Scheda Anagrafica Utente*

Allegato 2: *Scheda del censimento dei beni di Archeologia industriale della Regione Basilicata*



REGIONE BASILICATA

ALLEGATO 1: SCHEDA ANAGRAFICA UTENTE

Regione Basilicata,
Presidenza della Giunta
*Ufficio Politiche per i Sistemi culturali, turistici
e la Cooperazione*
Via Vincenzo Verrastro n.4,
POTENZA

OGGETTO: L.R 30 novembre 2017, n. 31 “Valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale presente sul territorio regionale”. Censimento dei beni/siti industriali.

Il/la sottoscritto/a (Cognome, Nome) _____

nato/a _____ Provincia _____ il _____

nella qualità di Legale Rappresentante e/o Titolare della struttura (denominazione del bene/sito industriale) _____ con sede legale in _____ (Prov. ____), Comune _____, recapito _____, n. _____, Cod. Fiscale _____, Posta Elettronica Certificata _____ Posta ordinaria _____, Tel _____, con la presente,

CHIEDE

di presentare il bene/sito industriale, ai sensi della legge regionale 30 novembre 2017, n. 31 “*Valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale presente sul territorio regionale*”, che prevede la compilazione della scheda del censimento dei beni di Archeologia industriale della Regione Basilicata.

La presente scheda costituisce Autodichiarazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, ed è stata compilata dal sottoscritto* in qualità di _____ del bene/sito di Archeologia industriale.

Il sottoscritto _____ autorizza il trattamento dei dati personali, ai sensi e per gli effetti di cui al D. lgs n. 196/2003 – Reg. Europeo 679/2016 – D. lgs n. 101/2018 e dichiara, inoltre, di essere informato, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell’ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Timbro e firma



ALLEGATO 2: SCHEDA DEL CENSIMENTO DEI BENI DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE DELLA REGIONE BASILICATA (L.R 30 novembre 2017, n. 31)

(Note e integrazioni ICCD: indicazione degli acronimi dei campi della SCAN - Scheda anagrafica bene culturale)

1. IDENTIFICAZIONE GENERALE DEL BENE

- **Ente responsabile del censimento:** (*denominazione*) - ACCE
- **Codice di Censimento:** [a cura delle Amministrazioni regionale/ministeriale] – ACCC
- **Indirizzo web della scheda di censimento:** - ACCW
- **Denominazione del Bene/Sito:** (*Nome comune o storico del sito/bene*) - OGN
- **Proprietà:**(*informazioni sul soggetto proprietario pubblico o privato*) - CDG (indicazione generica/vocabolario ICCD)
- **Localizzazione:**
 - **Regione:** - LCR
 - **Provincia:** - LCP
 - **Comune:** - LCC
 - **Indirizzo:** (“nr” se non disponibile) - LCI
 - **Località/toponimo:** - PVL
 - **Coordinate GPS (Latitudine, Longitudine):** - GECY, GECX
 - **Riferimenti catastali:** (*dati catastali per identificare la zona in cui è ubicato il bene/sito*)
Foglio: - CTSF
Particella/e: - CTSN
Subalterno: - CTSS
- **Definizione del bene:** - OGD/vocabolario ICCD per i siti produttivi dismessi
- **Tipologia Primaria:** (Selezionare una o più voci)
 - **Edificio Industriale:** (*specificare: Fabbrica, Officina, Magazzino, Centrale Elettrica, altro...*)
 - **Macchinario/Attrezzatura:**
 - **Infrastruttura:** (*specificare: Ponte, Ferrovia, Canale, Strada, Porto, altro...*)



- **Paesaggio Industriale:** (*specificare: Miniera, Cava, Complesso Industriale, Area di Trasformazione del Territorio, altro...*)
- **Sito Archeologico Industriale** (*ex area industriale abbandonata/riutilizzata*)
- **Documentazione:** (*allegare*)
- **Memoria del Lavoro:**
- **Impatto Sociale e Culturale:**
- **Arte e Design Industriale:**
- **Tecnologia/Innovazione Industriale:**
- **Periodo di Attività/Costruzione:**
 - (*data costruzione; data inizio e fine produzione*) - DTZR
 - (*secolo o periodo; es. XIX; Età del primo dopoguerra*) - DTZG Cronologia generica vocabolario ICCD
 - - *da:* (*anno/data di inizio*) - DTSI sintassi ICCD Cronologia specifica
 - - *a:* (*anno/data di fine*) - DTSF sintassi ICCD Cronologia specifica
- **Stato di Conservazione:** (*Es. Ottimo, Buono, Discreto, Cattivo, In Rovina, Scomparso parzialmente/totalmente*) - STC/vocabolario ICCD
- **Stato di Fruizione/Utilizzo Attuale:** (*Es. Abbandonato, Riconvertito ad altro uso, Museo, Attivo, Visitabile, ecc.*)
- **Accessibilità:** (*Es. Pubblica, Privata, Limitata*)
- **Motivo della dismissione:** (*cause che hanno portato alla cessazione dell'attività, es. crisi economica, obsolescenza tecnologica, delocalizzazione, ecc.*)
- **Danno ambientale:** (*eventuale presenza di inquinamento o di contaminazione ambientale, con indicazione delle aree da bonificare*)

2. DETTAGLI SPECIFICI DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE

2.1. Edifici Industriali

- **Tipologia Edilizia:** (*Es. Capannone, Opificio a più piani, Palazzina uffici, Ciminiera, Fornace, ecc.*)
- **Materiali Costruttivi Principali:** (*Es. Laterizio, Ferro, Cemento armato, Legno, Pietra*)
- **Tecniche Costruttive Particolari:** (*Es. Struttura in ghisa, Shed, Coperture a volta, ecc.*)
- **Funzione Originaria dell'Edificio:**
- **Eventuali Modifiche o Ampliamenti Successivi:**
- **Presenza di Elementi Architettonici o Decorativi Rilevanti:**



2.2. Macchinari e Attrezzature

- **Tipologia:***(Es. Macchina utensile, Motore, Impianto di produzione, Caldaia, Turbina, Telaio, ecc.)*
- **Marca/Produttore** *(se noto):*
- **Modello/Numero di serie** *(se noto):*
- **Anno di Produzione** *(se noto):*
- **Funzione Specifica:**
- **Stato di Conservazione e Integrità:***(Es. Funzionante, Parzialmente smontato, Ruggine, Completo, Mancante di pezzi)*
- **Localizzazione** *(se all'interno di un edificio):*

2.3. Infrastrutture

- **Tipologia di Infrastruttura:***(Es. Ponte ferroviario, Tratta ferroviaria dismessa, Canale di derivazione, Diga, Molo portuale, Strada industriale, ecc.)*
- **Materiali Costruttivi:**
- **Tecniche Costruttive:**
- **Funzione Originaria e Evoluzione:**
- **Dimensioni Principali:***(superficie totale del sito, suddivisione in aree produttive, stoccaggio, uffici, ecc.)*
- **Stato di Conservazione:**

2.4. Paesaggi Industriali

- **Tipologia:***(Es. Area mineraria dismessa, Cava attiva/dismessa, Complesso siderurgico, Borgo operaio, Colonia industriale, Area di bonifica/riqualificazione) - OGD*
- **Estensione Geografica:**
 - *(tipo di misura, vocabolario chiuso: area) - MISZ*
 - *(unità di misura, vocabolario chiuso: ha; m2) - MISU,*
 - *(valore:) - MISM*
- **Elementi Costitutivi Principali:** *(Es. Pozzi minerari, Forni, Depositi, Binari, Alloggi operai, Strade di servizio) - DES Descrizione*
- **Impatto e Trasformazione del Territorio:**
- **Valore Paesaggistico:**

3. DOCUMENTAZIONE E MEMORIA



(ALLEGARE Documentazione e immagini rappresentativa del bene)

3.1. Documentazione Materiale

- **Archivi d'Impresa:** *(Presenza, localizzazione, tipo di documenti - contabili, corrispondenza, verbali)*
- **Disegni Tecnici/Progetti:** *(Presenza, localizzazione, tipo - architettonici, meccanici, impiantistici)*
- **Fotografie Storiche:** *(Presenza, localizzazione, soggetti - edifici, macchinari, lavoratori)*
- **Filmati/Video Storici:** *(Presenza, localizzazione, soggetti)*
- **Cartografia Storica:** *(Mappe catastali, mappe militari, ecc.)*
- **Pubblicazioni/Studi sul Bene:** - BIB

3.2. Memoria del Lavoro e Tradizioni Orali

- **Testimonianze Orali Raccolte:** *(Descrivere brevemente il contenuto e chi le ha rilasciate)*
- **Storie e Racconti Legati all'Industria/Sito:**
- **Tradizioni, Usanze o Rituali Legati al Lavoro:**
- **Sopravvivenza di Competenze o Mestieri Tradizionali:**

4. IMPATTO SOCIALE, CULTURALE E VALORIZZAZIONE

4.1. Impatto Sociale e Culturale

- **Influenza dell'Industria sulla Vita delle Persone:** *(Es. Migrazioni, Formazione di comunità operaie, Sviluppo urbano, Condizioni di vita)*
- **Relazione con il Contesto Urbano/Territoriale:**
- **Eventuali Conflitti Sociali o Rivendicazioni:**
- **Presenza di Associazioni o Gruppi Locali che si Occupano del Bene:**

4.2. Arte e Design Industriale

- **Oggetti di Design Rilevanti:** *(Es. Macchinari con particolare valore estetico, Attrezzi, Prodotti finiti)*
- **Opere d'Arte che Riflettono l'Estetica Industriale:** *(Es. Dipinti, Sculture, Fotografie d'epoca)*
- **Influenza su Movimenti Artistici o Stili Architettonici:**

4.3. Tecnologie e Innovazioni

- **Scoperte Scientifiche o Applicazioni Tecniche Originare/Utilizzate nel Sito:**
- **Innovazioni di Processo o di Prodotto:**



- **Significato Storico-Scientifico della Tecnologia Presente:**

5. VALUTAZIONE STORICO-CULTURALE E NOTE

- **Valore Culturale/Storico:** *(Motivazione per cui il sito/bene è considerato rilevante dal punto di vista storico, industriale, tecnologico o sociale e livello di rilevanza locale, Regionale, Nazionale, o Internazionale)* NSC - INT
- **Impatto sul paesaggio e sul territorio:** *(descrizione dell'integrazione del sito/bene nel paesaggio e nel contesto urbano o rurale circostante, nonché il suo valore come testimonianza di una fase storica dell'industria)* - CAM
- **Eventuali legami con eventi storici significativi:** *(legami con eventi o periodi storici rilevanti, come guerre, innovazioni tecnologiche, o trasformazioni sociali)*
- **Potenziale di Valorizzazione:** *(Es. Museo, Centro culturale, Parco archeologico industriale, Ricettivo, Didattico)*
- **Criticità/Rischi:** *(Es. Degrado, Crolli, Speculazione edilizia, Mancanza di fondi)*
- **Interventi di Recupero/Conservazione realizzati:**
- **Note Aggiuntive/Osservazioni Particolari:** *[Spazio per informazioni non incluse nelle categorie precedenti]* - OSS

6. TUTELA, VALORIZZAZIONE E POTENZIALITA' DI RECUPERO

- **Provvedimenti amministrativi** *(si; no; dato non disponibile)* - BPT
- **Vincoli e normative di tutela esistenti:** *(descrizione degli eventuali vincoli di tipo culturale, paesaggistico, ambientale che riguardano il sito/bene, nonché le normative di riferimento e i provvedimenti specifici)* - NVC
- **Interventi di restauro e recupero:** *(possibili azioni da intraprendere per il recupero e il restauro delle strutture esistenti)* - RST
- **Eventuali piano/progetti in corso:** *(eventuali interventi o progetti attualmente in corso per la valorizzazione o il recupero del sito/bene)*
- **Eventuali piani/progetti futuri:** *(idee per il riutilizzo del sito/bene, come trasformarlo in un centro culturale, museo industriale, spazio per eventi, ecc.)*
- **Sostenibilità e innovazione:** *(potenzialità per l'integrazione di principi di sostenibilità e innovazione, ad esempio riqualificazione ecologica, uso energie rinnovabili, ecc.)*
- **Integrazione con il territorio e il turismo:** *(opportunità di valorizzazione attraverso il turismo industriale, la creazione di percorsi tematici e l'inserimento in itinerari culturali)*
- **Presenza in itinerari culturali o musei di archeologia industriale:**



REGIONE BASILICATA

- **Grado di accessibilità al pubblico:**

- Libero
- Su prenotazione
- Non accessibile

7. RIFERIMENTI E DATA DI CENSIMENTO

- **Compilatore della Scheda:** *(Cognome, Nome)* - CMR
- **Ente/Istituzione di Appartenenza:**
- **Data del Censimento:** *(anno)* - CMA